

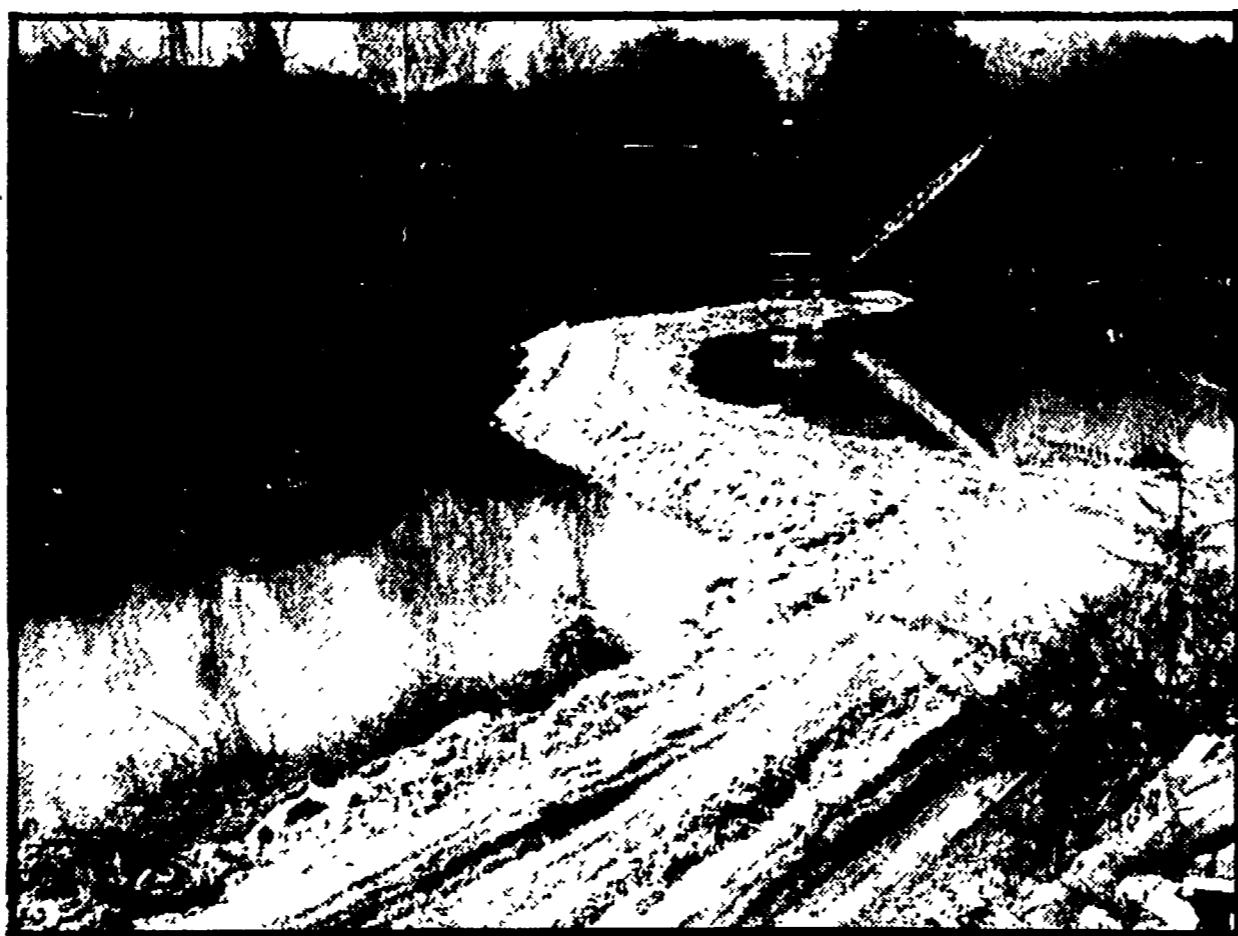
Secondo la giunta regionale

Per i fiumi toscani i piani governativi sono insufficienti

Il ministero prevede per la nostra regione solo quattro miliardi - Necessari invece per il potere locale finanziamenti di almeno 25 miliardi all'anno, per tutto il triennio dal 1979 al 1981

La giunta regionale toscana ha affrontato nella sua ultima seduta il problema relativo al programma per il triennio 1979-81 per le opere idrauliche e per la regimentazione dei fiumi. Sulla base di un'ampia relazione illustrativa dell'assessore per le opere pubbliche Lino Federici, la giunta ha in pratica licenziato il proprio parere sul programma triennale di interventi predisposto dal provveditorato regionale alle opere pubbliche.

L'hanno guidata le esigenze di regimentazione dei fiumi toscani e in particolare dell'Arno risultano ignorate. Per il ministero in Toscana il triennio 1979-1981 prevede interventi per 4 miliardi limitati ad affluenti del Tevere e al tratto toscano del Magra. Una ricognizione - ha specificato Federici - effettuata dalla Regione per interventi urgenti di opere idrauliche riguardanti la sistemazione degli alvei e delle sponde (esclusi i serbatoi per la laminazione delle piene) fa emergere un fabbisogno complessivo di oltre 25 miliardi. A questo punto la deliberazione di parere della giunta regionale toscana propone una diversa impostazione del problema e prevede il finanziamento ministeriale al programma triennale della Regione con tranne di 25 miliardi ogni anno.



Queste le proposte della Giunta Region. Toscana

1) Opere da eseguirsi con il finanziamento previsto nel bilancio regionale 1979-1981 per un importo complessivo di L. 5.500 milioni ripartito nel modo seguente:

Table with 4 columns: CATEGORIA, Numero interventi, Importo in milioni, and TOTALI. It lists projects like ARNO - Arno, Canale Maestro Chiana, Greve, Marina Ombrone Pistoiese, Pesa, Era, Egola, Quadrelli, Fermulla, Calice, OMBRONE GROSSETANO, Ombrone, Sovata, Allaccamento Scarlino, Ardenza, Arbia, SERCHIO - Serchio, Confessoria, Certosa, Freddana, and APUO-VERSILESE - Versilia, Baccatoio, Frigido, Montignoso.

Un episodio della Resistenza

L'ultima battaglia di Carrara

Fu combattuta dai partigiani ai ponti di Vara - Seduta pubblica del Consiglio comunale

CARRARA - L'ultima battaglia della resistenza carrarese fu combattuta ai ponti di Vara, al centro del grande bacino marmifero di Fantiscritti. Nella gola incassata tra le montagne i partigiani affrontarono i reparti nazisti per aprire la via alla definitiva liberazione della città. Aprile del 1945: trentaquattro anni fa. A distanza di tanto tempo, quel ricordo è vivo nella memoria di tutta la popolazione, tra i vecchi combattenti, ma anche tra i giovani, tra i rappresentanti delle forze politiche democratiche.

Questo anno, il consiglio comunale aveva deciso di commemorare l'anniversario della Liberazione con una seduta pubblica proprio sul luogo della battaglia di fronte al cippo che ricorda lo scontro tra il sacrificio di tanti combattenti della libertà, l'inclemenza del tempo, una giornata piovosa e fredda - ha costretto di trasferire l'assemblea nella sua sede più tradizionale: in città, tra i banchi del consiglio comunale. E tuttavia l'appartamento ha conservato le caratteristiche di grande incontro popolare, seguito da un pubblico numeroso. Il saluto del sindaco Pucinelli ha innanzitutto ricordato tutti i caduti della resistenza e dell'antifascismo in provincia di Carrara. Donne e uomini che hanno combattuto e si sono impegnati sino al sacrificio a Vinca, S. Terenzo, Bergiola, Fosse del Frigido. Nella relazione introduttiva - dopo un minuto di silenzio in onore delle vittime - sono state ripercorse le tappe più importanti della lunga lotta di

AL « PRINCIPE » V.le Michelangelo - Arezzo questa sera ore 22 NADIA CASSINI

SUPERMERCATO DEL POLLO Via Oliveti, 15 - MASSA (presso STADIO) Tel. 43.684 Via Pellegrini Rossi, 15 Tel. 23684 - MARINA DI MASSA PER AUGURI

Facili finanziamenti hanno incoraggiato avventure industriali

Favoritismi e coperture dietro la crisi del gruppo « Marcucci »

Aziende in dissesto per il fallimento di una finanziaria con interessi industriali - Amministrazione controllata per sei società - I legami con i notabili della DC

LUCCA - Gli ingredienti ci sono tutti. Crediti facili e debiti sproporzionati; una congerie di attività su cui predomina una allegria gestione finanziaria; legami con le forze politiche di governo e sottogoverno; capacità di ricatto attraverso il « fascino discreto » o indiscreto della quarta rete privata nazionale, la SIT che, guarda caso! viene per ora tenuta fuori dal crac. Il tutto condito da una certa tranquillità ostentata anche in questi giorni in interviste sulla stampa; altre centinaia e centinaia (forse migliaia in totale) di posti di lavoro sono in pericolo e settori di per sé sani e produttivi rischiano di essere portati a fondo, e un'intera zona e provincia vedono settori chiave messi in pericolo per le ripercussioni.

Ma la ciambella, questa volta, non è riuscita col buco: la solidità della nostra moneta e le scelte effettuate per tessere quella tela di rapporti politici di cui si è parlato: questo « fiore all'occhiello » del gruppo è infatti tra le aziende più indebitate, e non si può certo pretendere che sia stato mantenuto solo per ragioni affettive. Ma il problema principale, in questo momento, è come uscire da questa pesante situazione. Il tribunale di Luc-

ca ha concesso l'amministrazione controllata per sei società, nominando curatori (che non si sa fino a che punto abbiano la competenza - almeno alcuni - per seguire la vicenda); Marcucci stesso chiede l'applicazione del decreto Prodi che avrebbe gli aspetti positivi di affidare le società ad un commissario di nomina CIPI, e di sbloccare i crediti e quindi di limitare le conseguenze nell'economia lucchese dando contemporaneamente maggiore sicurezza di gestione. Sono aspetti sui quali è in corso il dibattito nel movimento sindacale, tra i Consigli di fabbrica che proprio ieri si sono incontrati qui a Lucca, tra le istituzioni e le forze politiche: si è già formato un comitato ristretto tra la Provincia, la Regione e i sindacati. Si tratta, prima di tutto di scendere l'aspetto finanziario (e speculativo) che deve segnare la sua definitiva sconfitta, da quello industriale, dell'industria farmaceutica e cartaria che sono sane e che meritano tutto l'impegno.

Renzo Sabbatini



Segna il passo la vertenza Forest

PISA - Segna il passo la vertenza Forest. I lavoratori chiedono un nuovo, urgente incontro al ministero del Lavoro. Questa necessità è stata espressa anche nel corso della riunione tra consiglio di fabbrica e sindacati provinciali e regionali.

« La realizzazione del progetto Texpi per i 150 posti di lavoro - afferma un comunicato della CGIL-CISL-UIL - seppure segna dei passi in avanti in merito alla individuazione dell'area dove dovrà sorgere la nuova attività produttiva, presenta difficoltà per i tempi di

realizzazione estremamente lunghi e per il permanere di una posizione negativa da parte della società che non intende iniziare subito la produzione in locali presi in affitto usufruendo di un eventuale prefinanziamento ». A questo fine i sindacati unitari chiedono un sollecito intervento del governo, la sospensione dei licenziamenti e la proroga della cassa integrazione fino al 30 aprile.

Organizzato da FGCI, DP e PDUP

Dibattito a Grosseto sul tema della droga

GROSSETO - A 10 giorni dalla data del maxi-processo per la droga, fissato per il 23 aprile prossimo con 33 imputati, di cui 4 latitanti, proseguono in città e in provincia le iniziative di dibattito e di confronto tra le varie componenti politiche e sociali. L'ultima in ordine di tempo si è tenuta martedì pomeriggio nella sala del Consiglio provinciale, promossa dal comitato « autogestito contro l'eroina » composto dai movimenti giovani della FGCI, DP, PDUP.

Alta e unica hanno partecipato genitori di alcuni imputati e i parlamentari Chielli e Faenzi. Scopo di questo confronto, non sempre univoco, è stato quello di vedere come svolgere opera di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica fuori da qualsiasi volontà di « pressione » verso l'iniziativa della magistratura, sollecitata, nel suo lavoro teso a giudicare gli imputati, ad una comprensione del fenomeno drogato ed ad una interpretazione « flessibile » della legge tenendo conto e distinguendo le posizioni dei singoli, tra chi è piccolo spacciatore-consumatore e reale spacciatore di sostanze stupefacenti.

Sono questi alcuni orientamenti emersi e sottolineati da tutti gli intervenuti preoccupati, nello stabilire la convocazione di un convegno tecnico-scientifico, per la fine del mese, nel « pieno » del dibattito processuale) di evitare che ogni e qualsiasi iniziativa intrapresa possa apparire come volta a contrapporsi alle autonome valutazioni della Magistratura. A tale proposito come ha sottolineato il compagno Faenzi, occorre mettere in evidenza innanzitutto le cause che portano al preoccupante dilagare della droga tra i giovani ed altresì individuare con chiarezza, anche alla luce delle esperienze, le eventuali modifiche da apportare alla legge 685.

Con le deleghe si apre un nuovo capitolo

I consigli di circoscrizione a Pisa ora potranno decidere

PISA - Dalla fase dei « pareri » a quella delle « decisioni », per i consigli di circoscrizione di Pisa si apre un nuovo capitolo. Lo ha deliberato il consiglio comunale nel corso della sua ultima seduta.

Per ora i consigli di circoscrizione avranno poteri decisionali solo per quanto riguarda la manutenzione di edifici pubblici o strade ma il comune si è impegnato a far seguire a questa prima attribuzione di poteri nuove deleghe. Prima dell'estate verrà emanata la delibera quadro di attribuzione delle deleghe nella gestione dei servizi sulla base dei programmi sociali predisposti dalle circoscrizioni.

« Così facendo - ha detto l'assessore al decentramento Paolo Donati, nella sua relazione - crediamo che nell'ambito che si separa dalla sede delle amministrazioni, che significherebbero anche l'elezione diretta dei consigli

di circoscrizione, si potrà concurre un'utile sperimentazione di notevole importanza politica ed amministrativa. Il passaggio delle deleghe permetterà inoltre di verificare nel concreto lo stesso regolamento dei consigli di circoscrizione ormai in vigore da circa un anno. In questo periodo gli organismi di decentramento hanno spazionato un arco vastissimo di temi che da quelle riguardanti le proprie competenze territoriali a quelle di interesse più generale della vita cittadina. In questi mesi sono venuti a galla anche i limiti non trascurabili. L'assessore Donati li ha sottolineati: « molti consiglieri - ha detto - hanno dato le dimissioni o sono decaduti per scarsa presenza ». I motivi di questa « fuga » dai consigli secondo l'assessore - non sono però riconducibili ad una scarsa fiducia in questi organismi. « Ci sembra anzi - ha ag-

Errata corrige

Dal pezzo apparso sulla cronaca toscana di ieri dal titolo « Forse a Pisa le banche acquireranno alloggi » per errore sono saltate alcune righe nelle quali, tra l'altro, si davano alcune notizie importanti e necessarie per la migliore comprensione del discorso. In queste righe si annunciava per la giornata di ieri un vertice anche tra amministratori comunali e rappresentanti dell'Associazione costruttori. A questi ultimi il sindaco e gli assessori spiegavano la linea della giunta e daranno assicurazioni che non si intende assolutamente colpire le imprese costruttrici... Questa la parte saltata nel pezzo. Ce ne scusiamo con i lettori.

MILTON IL CUOCO DI R.C. 1 CECINA MARE (Livorno) Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586-620345 IL MARE IN TAVOLA Cav. Oriano Guadagni Forniture per: Bar - Ristoranti Alberghi - Comunità